

16 GIU. 2000

Mod. 6

Ambiente - 5

ROT. N° 133/RIBO/DI/AC/DR



Ministero dell' Ambiente

Servizio per la Tutela delle Acque, la Disciplina dei Rifiuti, il Risanamento del Suolo e la Prevenzione dell'Inquinamento di Natura Fisica

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999;

VISTO la legge 31 dicembre 1982, n. 979;

VISTO la legge 8 luglio 1986, n.349;

VISTO l'art.3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993; n.29;

VISTO la deliberazione del Comitato Interministeriale per la tutela delle Acque dall'Inquinamento assunte in data 7 gennaio 1986;

VISTO il D.M. 24. gennaio 1996 con il quale viene data concreta attuazione alla disciplina degli scarichi nelle acque del mare effettuati mediante natanti dei materiali derivanti da scavi e dal dragaggio di fondali marini;

VISTA la nota n.00146/TEC del 5.1.2000 con la quale il Capo del Compartimento Marittimo di Monfalcone ha comunicato che il Genio Civile Opere Marittime di Trieste ha presentato istanza di autorizzazione per lo scarico in cassa di colmata dei sedimenti derivanti dalle operazioni di dragaggio dei fondali del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone;

VISTE le analisi chimiche e microbiologiche dell'ARPA dipartimento di Gorizia di cui ai referti dell'agosto 1999 e del dipartimento di Trieste di cui ai referti dell'agosto 1999;

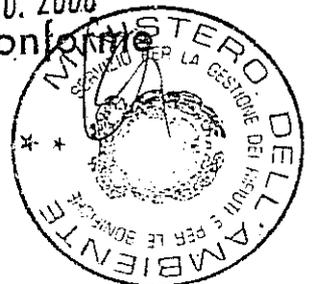
VISTE le analisi granulometriche dell'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante del settembre 1999;

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
GENIO CIVILE OO. MM.
TRIESTE

16 GIU. 2000
Per Copia Conforme

La presente copia, composta di 1 fogli, è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.
Trieste, li 9 NOV. 2000

L'INGEGNERE CAPO





Ministero dell'Ambiente

Servizio per la Tutela delle Acque, la Disciplina dei Rifiuti, il Risanamento del Suolo e la Prevenzione dell'Inquinamento di Natura Fisica

CONSIDERATO che con la nota summenzionata il Capo del compartimento Marittimo di Monfalcone attesta che la relativa istruttoria a seguito della raccolta di idonea documentazione è stata completata con esito favorevole e avanza formale proposta di autorizzazione delle operazioni in argomento;

DECRETA

Art. 1

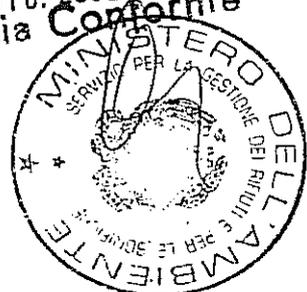
Il Genio Civile Opere Marittime di Trieste è autorizzato allo scarico in cassa di colmata dei sedimenti derivanti dalle operazioni di dragaggio dei fondali del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone.

Art. 2

Lo scarico autorizzato sarà effettuato direttamente nella cassa di colmata di capacità di circa 2 milioni di metri cubi avente argine di altezza di 2,80 m. l.m.m. è composto di quattro elementi:

- nucleo impermeabile in materiali argillosi;
- scogliera di protezione costituita di massi di ii categoria;

16 GIU. 2000
Per Copia Conforme





Ministero dell' Ambiente

Servizio per la Tutela delle Acque, la Disciplina dei Rifiuti, il Risanamento del Suolo e la Prevenzione dell'Inquinamento di Natura Fisica

- protezione meccanica interna per la stabilità del rilevato;
- masso di coronamento in calcestruzzo lungo tutta la lunghezza.

La conterminazione dovrà garantire una permeabilità di $K=10^{-7}$.

Dovranno essere poste in atto tutte le azioni previste al par.4.3 della relazione tecnica.

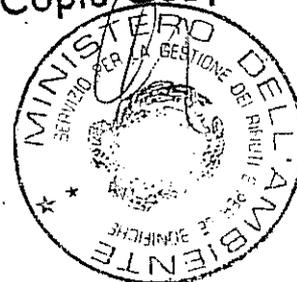
Art. 3

I materiali scaricati dovranno essere quelli identificati nella domanda di autorizzazione e relativi allegati che restano depositati agli atti del Comando del Compartimento Marittimo anche ai fini dell'attività di controllo degli organi preposti alla vigilanza.

Art. 4

Il Genio Civile Opere Marittime di Trieste dovrà tenere informato il Capo del Compartimento Marittimo di Monfalcone di eventuali modifiche apportate alle modalità di effettuazione delle operazioni e comunicare gli eventuali nuovi elementi di conoscenza acquisiti in relazione alle operazioni autorizzate dal presente decreto e comunque ad esse connessi.

16 GIU. 2000
Per Copia Conforme





Ministero dell' Ambiente

Servizio per la Tutela delle Acque, la Disciplina dei Rifiuti, il Risanamento del Suolo e la Prevenzione dell'Inquinamento di Natura Fisica

Art.5

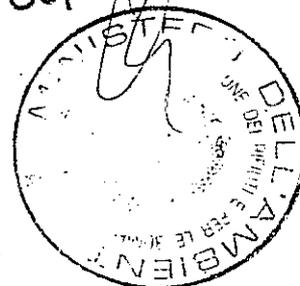
Il Comando del Compartimento Marittimo di Monfalcone assicurerà l'effettuazione di controlli sulla rispondenza delle caratteristiche quali-quantitative del materiale da scaricare a quanto evidenziato nella richiesta di autorizzazione sia sulla correttezza delle modalità di scarico secondo quanto indicato all'art.3 del presente decreto.

Le spese relative all'attività di controllo sono a completo carico del Genio Civile Opere Marittime di Trieste. Il Genio Civile Opere Marittime di Trieste è tenuto a collaborare ed a realizzare qualsivoglia sistema venisse considerato necessario dal Ministero dell'Ambiente, dal Capo del Compartimento Marittimo o dagli organi da essi incaricati al fine di esercitare l'attività di controllo.

Art.6

Le operazioni dovranno essere immediatamente sospese qualora vengano riscontrati elementi per ritenere che sussista il rischio di compromissione delle condizioni ambientali e delle risorse biologiche.

16 GIU. 2000
Per Copia Conforme





Ministero dell'Ambiente

Servizio per la Tutela delle Acque, la Disciplina dei Rifiuti, il Risanamento del Suolo e la Prevenzione dell'Inquinamento di Natura Fisica

Art. 7

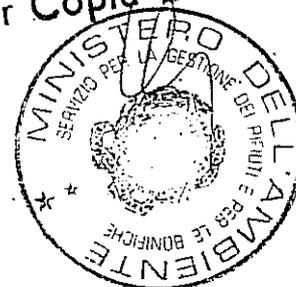
L'autorizzazione può essere sospesa a giudizio insindacabile del Ministero dell'Ambiente o, in caso di necessità ed urgenza, del Capo del Compartimento Marittimo, che ne dà immediata comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Essa può, per qualsiasi motivo, venire modificata, in merito alle prescrizioni ed ai termini da rispettare, come pure revocata, a giudizio insindacabile dell'autorità che l'ha emessa.

In ogni caso il Genio Civile Opere Marittime di Trieste non potrà avere nulla a pretendere per l'avvenuta sospensione, modifica o revoca dell'autorizzazione.

Art. 8

L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 1.610.000 (unmilione seicentodiecimila) metri cubi e per un periodo di tempo di un anno a decorrere dalla data del presente decreto. La data di inizio delle operazioni verrà preventivamente comunicata al Comando del Compartimento Marittimo di Monfalcone con un mezzo che assicuri la prova dell'avvenuta comunicazione e che a sua volta ne darà immediato avviso al Ministero dell'Ambiente.

16 GIU. 2000
per Copia Conforme





Ministero dell'Ambiente

Servizio per la Tutela delle Acque, la Disciplina dei Rifiuti, il Risanamento del Suolo e la Prevenzione dell'Inquinamento di Natura Fisica

Il Genio Civile Opere Marittime di Trieste ha facoltà di sospendere le operazioni di escavo ed il conseguente scarico di sedimenti per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni di escavo.

In tale eventualità il Genio Civile Opere Marittime di Trieste è tenuto a dare comunicazione della sospensione e della ripresa dei lavori, con le modalità indicate al primo comma, al Comando del Compartimento Marittimo di Monfalcone, il quale a sua volta ne darà tempestivamente comunicazione al Ministero dell'Ambiente.

In ogni caso la somma dei periodi di sospensione non potrà superare i sei mesi.

Art. 9

Il Capo del Compartimento Marittimo di Monfalcone provvederà alla ulteriore regolamentazione delle operazioni di scarico.

Art. 10

Il presente decreto verrà trasmesso al Capo del Compartimento Marittimo di Monfalcone e da questi comunicato, con le modalità indicate all'art. 8, al Genio Civile Opere Marittime di Trieste.

16 GIU. 2000
Per Copia Conferme





Ministero dell' Ambiente

Servizio per la Tutela delle Acque, la Disciplina dei Rifiuti, il Risanamento del Suolo e la Prevenzione dell'Inquinamento di Natura Fisica

Il Capo del Compartimento Marittimo di Monfalcone restituirà al Ministero dell'Ambiente una copia del presente decreto debitamente sottoscritta dalla persona designata dal Genio Civile Opere Marittime di Trieste quale loro rappresentante.

Art. 11

Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di ricevimento del presente decreto pena la decadenza dell'autorizzazione stessa. Tale termine può essere prorogato su motivata istanza da presentare al Ministero dell'Ambiente, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

Art. 12

Il Capo del Compartimento Marittimo di Monfalcone è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 16 GIU. 2000

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Gianfranco Mascazzini

CB/monfalcone2

Lin

16 GIU. 2000
Per Copia Coniorme





Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

SERVIZIO DIFESA MARE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo n.152 dell'11.5.1999;

VISTA la legge 31 dicembre 1982, n. 979;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n.349;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il D.P.R. 3 dicembre 1999, n.549;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale per la tutela delle Acque dall'Inquinamento del 7 gennaio 1986;

VISTO il decreto ministeriale 24 gennaio 1996, con il quale viene data concreta attuazione alla disciplina degli scarichi nelle acque del mare effettuati mediante natanti;

VISTO il Decreto n. 12923/RIBO/DI/AC/DR del 16 giugno 2000 con il quale l'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Trieste viene autorizzato allo scarico in cassa di colmata sita nel Porto di Monfalcone (Portorosega), di capacità di circa 2 milioni di metri cubi ed avente argine di altezza di 2,80 m. l.m.m., dei sedimenti derivanti dalle operazioni di dragaggio dei fondali del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone per un quantitativo di 1.610.000 mc;

VISTO il Decreto di proroga n. 25/SDM/2001 del 07 febbraio 2001 che differisce il termine dell'inizio dei lavori autorizzati al 31 luglio 2001;



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

VISTO il Decreto di proroga n. 224/3/01 del 19 luglio 2001 che differisce il termine dell'inizio dei lavori autorizzati al 31 gennaio 2002;

VISTA la nota n. 17841/Tecnica del 03 novembre 2001 della Capitaneria di Porto di Monfalcone con la quale si trasmette la richiesta dell'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Trieste (nota 17 ottobre 2001, prot. n°17339) di una ulteriore proroga del termine di inizio dei lavori autorizzati con D.D. 16 giugno 2000 di tre mesi e quindi al 30 aprile 2002 con la fissazione del termine di ultimazione dei lavori medesimi al 31 dicembre 2002, nonché della conferma del citato decreto di autorizzazione del 16 giugno 2000 allo scarico in cassa di colmata limitatamente, però, alla parte della medesima non ricadente nell'area individuata come sito di interesse comunitario IT 3330004 "Foce del Timavo", così come previsto nel progetto esecutivo del 27 settembre 2001 n° 000060 dell'Ufficio Genio Civile OO.MM., di una quantità di fanghi pari a 780.000 mc, quantità, peraltro, rientrante nel volume già autorizzato con il citato decreto del 16 giugno 2000;

VISTA la nota n° SCN/VD/2001/21891 del 19 novembre 2001 nella quale il Servizio Conservazione della Natura sottolinea che, trattandosi nel caso di specie di intervento ricadente, comunque, nel sito di interesse comunitario IT 3330004 "Foce del Timavo", debba conseguentemente essere espletata la procedura di valutazione di incidenza da svolgersi a cura dei competenti Uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'allegato G del DPR 357/1997;



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

VISTA la nota n° 02752/Tecnica del 19 febbraio 2002 della Capitaneria di Porto di Monfalcone con la quale si trasmette copia del foglio n° 367 dell'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Trieste, in data 15 febbraio 2002, con il quale viene richiesta, stanti le perduranti difficoltà connesse con l'appalto dei lavori, una proroga del termine inizio lavori di ulteriori tre mesi, rispetto a quanto richiesto con la richiamata nota del 17 ottobre 2001, e quindi al 30 luglio 2002 e di mesi tre del termine di ultimazione dei lavori e quindi al 30 marzo 2003;

VISTA la nota n° AMB/3792/SIC/V dell'08 febbraio 2002 del Servizio per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, trasmessa con la nota citata n° 02752/Tecnica del 19 febbraio 2002 della Capitaneria di Porto di Monfalcone, nella quale il Servizio regionale ritiene che a fronte di un intervento strutturato in maniera da evitare che la realizzazione della prevista cassa di colmata dei fanghi provenienti dal dragaggio del canale di accesso al Porto di Monfalcone avvenga all'interno del perimetro del S.I.C. IT 3330004 "Foce del Timavo", non sussistano i presupposti per l'applicazione al progetto della procedura della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

VISTO che nella nota n. 17841/Tecnica del 03 novembre 2001 la Capitaneria di Porto di Monfalcone dichiara altresì che le aree di prelievo dei materiali non risultano essere state interessate da eventi che possano aver generato una modifica o una alterazione dei valori risultanti dalle



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

analisi chimiche e microbiologiche effettuate dall'ARPA, dipartimento di Gorizia e del dipartimento di Trieste di cui ai referti dell'agosto del 1999, nonché di quelli di cui alle analisi granulometriche dell'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle piante del settembre 1999.

VISTO il parere favorevole all'accoglimento delle richieste avanzate, espresso dalla Capitaneria di Porto di Monfalcone con le note n°17841/Tecnica del 03 novembre 2001 e n° 02752/Tecnica del 19 febbraio 2002;

D E C R E T A

Art.1

A parziale modifica del decreto n°12923/RIBO/DI/AC/DR del 16 giugno 2000, si autorizza il Genio Civile OO.MM. di Trieste allo scarico di 780.000 mc di sedimenti derivanti dalle operazioni di dragaggio dei fondali del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone, facenti parte del volume originario di sedimenti da scaricare ed autorizzati con il citato D.D. del 16 giugno 2000, nella cassa di colmata, insistente nel Porto di Monfalcone, così come delimitata, secondo il progetto esecutivo dell'Ufficio Genio Civile OO.MM del 27 settembre 2001 n° 000060, da un argine in



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

terra ed inerbito esteso lungo tutto il termine dell'area interessata al sito di interesse comunitario.

art. 2

L'argine di conterminazione dovrà essere realizzato in conformità di quanto prescritto all'art. 2 del D.D. n. 12923/RIBO/DI/AC/DR del 16 giugno 2000.

Art. 3

Le operazioni di escavo dovranno essere condotte secondo le modalità previste dal Progetto Esecutivo del 27 settembre 2001 n° 000060 dell'Ufficio Genio Civile OO.MM.. I materiali scaricati dovranno essere quelli identificati nella domanda di autorizzazione e nel progetto esecutivo, che viene depositato agli atti del comando Compartimento Marittimo di Monfalcone anche ai fini dell'attività di controllo degli organi preposti alla vigilanza.

In particolare i materiali oggetto dello scarico dovranno essere:

- quelli derivanti dall'approfondimento fino a -11,70 m del canale di accesso al porto, per tutto il canale navigabile fino all'ingresso del bacino portuale, per una lunghezza di circa 4.800 m;
- quelli derivanti dall'approfondimento a -11,70 m degli specchi d'acqua antistanti le banchine portuali più esterne,



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

per una lunghezza di 750 m, per la realizzazione di un'area di evoluzione per la manovra delle navi.

Art. 4

L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 780.000 (settecentottantamila) metri cubi; l'ultimo giorno utile per l'inizio delle operazioni è il 30 luglio 2002 ed il termine di ultimazione dei lavori è fissato per il 30 marzo 2003.

Art. 5

Resta salva ogni altra condizione e prescrizione prevista dal Decreto n. 12923/RIBO/DI/AC/DR del 16 giugno 2000.

Roma, addì 27 MAR. 2002

Dott. Renato Grimaldi